

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI
Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - ---
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - ---
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - ---

PARTENZE
Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12,--- - 16,6 - --- - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - --- - 16,8 - 20,52 - ---
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - --- - 16,5 - 20,53

Una proposta dell'on. Buccelli

L'on. amico Vittorio Buccelli, mentre attende che la chiamata sotto le armi asseconi il vivo e patriottico suo desiderio di prestare il valido braccio per la vittoria dell'Italia nostra, si dedica, con quella ammirabile attività ch'è una delle sue doti più preziose, alla organizzazione ed al migliore funzionamento dei Comitati di preparazione civile del proprio Collegio.

In una recente adunanza del Comitato del capoluogo egli ha lanciato una proposta che merita certamente di essere presa in considerazione. E' desiderio universale che l'immane conflitto che sconvolge l'Europa abbia il suo epilogo a non lontana scadenza, ma niuno potrebbe, neanche approssimativamente, precisare l'epoca del felice evento, e può ad ogni modo accadere che i fatti siano lontani dall'assecondare le previsioni di quelli che credono prossima la pace.

E se così fosse, l'opera di soccorso per le famiglie dei richiamati e per ogni altra necessità creata dalla situazione presente dovrà necessariamente prolungarsi e, invece di affievolirsi, intensificarsi, con una erogazione di denaro di rimarchevole entità.

Con tale prospettiva, il mezzo migliore è la contribuzione di ogni cittadino, per mezzo dell'ente amministrativo locale: ed ecco quel che l'on. Buccelli propone.

I Comuni domandino un prestito al Governo calcolato in una lira o due per ogni abitante con ammortizzazione in trent'anni senza interesse: con tale prestito potrà farsi fronte convenientemente a tutte le provvidenze du-

rante l'attuale periodo di guerra. L'aumento proporzionale dei tributi locali darà modo di fronteggiare gradualmente la spesa, senza troppo grave onere pel contribuente, e facendolo proporzionalmente concorrere all'opera umanitaria e patriottica.

Sappiamo che l'on. Buccelli sta adoperandosi perchè la sua proposta sia esaminata e discussa, e non possiamo non fare voti perchè essa, che si presenta di evidente praticità, possa, tradotta in atto, contribuire alla grande opera nazionale per le necessità civili imposte dalla situazione.

Servizi postali

Le lagnanze da noi esposte nel numero scorso riguardo al servizio postale, ebbero una risposta indiretta dal capo gabinetto di S. E. il ministro Riccio.

In una intervista concessa ad un membro del Comitato di difesa interna, l'alto funzionario ha fra l'altro dichiarato:

« Non è possibile accordare l'esenzione di tassa alle lettere scritte dai soldati sia per non gravare il già rilevante lavoro della censura, sia perchè è bene che i militari non scrivano lettere, le quali dovendo essere sottoposte a censura, ritardano il corso della corrispondenza. In ogni modo si è disposto a che ai destinatari delle lettere non francate non sia fatta pagare nessuna soprattassa, ma solo l'importo della mancata affrancatura (*Idea Nazionale del 4-7-15*). »

Siano rese grazie al Ministero delle Poste per la sua generosità! I destinatari non pagheranno soprattassa! E vi par poco?

Intanto le ragioni esposte non ci convincono affatto. Pure ammettendo che sia preferibile che i soldati, per facilitare il lavoro di censura, scrivano cartoline, noi domandiamo se questo sia sempre possibile. Può il signor Capo gabinetto assicurare che la distribuzione di cartoline in bianco ai valorosi nostri soldati sia fatta colla dovuta regolarità? Già lo escludevamo nel numero scorso, per quanto

un errore tipografico abbia reso poco comprensibile il nostro pensiero.

Ora se il soldato scrive come può e valendosi dei pochi mezzi che ha a disposizione, perchè sottoporre sia pure alla sola tassa di 15 centesimi le lettere, che molte volte sono confezionate con semplici foglietti di taccuini, piegati e ripiegati nei modi più ingegnosi?

In definitiva il Capo gabinetto ha dichiarato questo: noi diamo alle famiglie povere dei nostri soldati la punizione di 15 centesimi, perchè i loro prodi figli, che versano il sangue per la grandezza d'Italia, scrivono lettere invece di cartoline.

Il ragionamento sarebbe ridicolo se non fosse troppo sconsigliato.

Non sarebbe forse preferibile dare ordine tassativo ai soldati di scrivere solamente cartoline, mettendoli, manco male, in condizione di poterlo fare, sotto pena di non trasmettere le loro corrispondenze? E' ben vero che questo mezzo eliminerebbe l'inconveniente da noi lamentato, ma è pur vero che toglierebbe all'Amministrazione delle Poste un tanto, se pur non lodevole, cospite di entrata, perchè, lo ripetiamo, è nostra ferma convinzione che la tassazione delle lettere sia fatta solamente allo scopo di aumentare, in modo poco commendevole, le entrate postali; e ciò è provato dal fatto che il sig. Capo gabinetto non ha in alcun modo spiegato per quali motivi alle corrispondenze militari della Libia si accordi la franchigia completa.

Per il resoconto dell'ultima seduta Consigliare

Acqui, 7-7-1915.

Egregio sig. Direttore
del Giornale « La Bollente »

Sarò tenuto alla S. V. Ill.ma se, a chiarimento del resoconto della seduta Consigliare 30 giugno u. s., comparso su codesto apprezzato periodico, Ella mi consentirà che io dichiaro che la mia visita del giorno stesso al Prefetto non poteva avere alcun rapporto colla pratica per l'occupazione delle Vecchie Terme per parte dell'Autorità militare.

Ringrazio ed ossequio.

Dev.mo

P. Pastorino, Sindaco

GINEGETICA

La Federazione Provinciale della Società Cacciatori di Alessandria con un memoriale che comprendeva i desiderata e le proposte delle diverse Società federate, rivolgeva preghiera al Consiglio Provinciale di ritornare sulle deliberazioni approvate, deliberazioni che non avevano incontrata l'approvazione di alcun cacciatore.

Il Presidente della Deputazione rispose che era spiacevole di non poter prendere in considerazione il memoriale, perchè « il Consiglio Provinciale ha più volte stabilito che non sarebbe ritornato sulle sue deliberazioni in cosiffatta materia ». Traendo le conseguenze appare chiaro, che se anche il Consiglio Provinciale stabilirà, in materia venatoria, le più assurde corbellerie, come purtroppo ha fatto quest'anno, non ritornerà più sulle prese deliberazioni!! Ralleghiamoci che tale massima vale solo in materia venatoria!

Il manifesto per la caccia è stato redatto nel solito modo infelice. Stabilisce che la caccia è aperta « solo in pianura » dal 1° agosto all'8 settembre e subito dopo salta fuori colla ormai leggendaria zona di coltivazione del castagno, stabilendo implicitamente, per la limitazione del divieto, che deve ritenersi pianura tutta la zona inferiore a detta coltivazione.

Noi non abbiamo mai potuto concepire una limitazione così poco precisa, come neppure la simpatia del Consiglio a sanzionare tale assurda disposizione. Eppure non sarebbe tanto difficile redigere con più criterio il manifesto!

Basterebbe che il Consiglio Provinciale non mettesse sempre in non cale le serie proposte della Federazione, non ispirate ad alcun interesse particolare, e nominasse qualche persona competente per illuminare i relatori, che a quanto i fatti dimostrano, non hanno la benchè minima nozione di quel che sia o debba essere l'esercizio della caccia.

In grazia ad essi, quest'anno gli appassionati per la caccia all'aspetto, dovranno assistere, con quanta bile solo un cacciatore può immaginare, al passo ed alla partenza, per provincie più fortunate, dei rigogoli e delle tortore, uccelli questi che emigrano verso la fine di agosto e i primi di settembre.